



Scheda di sicurezza
BORGO ANTICO

Conforme al Regolamento (EC) 453/2010

Scheda di sicurezza del 20/02/2013

Revisione 1

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETA' IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: BORGHO ANTICO
Codice prodotto: TK30-0130/0131

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Calce minerale a pennello

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società: TEKNICA
Indirizzo: Viale Aldo Moro, 22 - 40127 Bologna
Telefono: +39 051 299520
Fax: +39 051 377346
Responsabile della SDS: sicurezza@teknicaitalia.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Associazione/Organizzazione: Ospedale di Niguarda - Milano
Numero di Emergenza: +39 02 66101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una Scheda di Sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:
Nessuno

Frase R:
Nessuna

2.2 Elementi dell'etichetta

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 199/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli: Nessuno

Frase R: Nessuna



Scheda di sicurezza BORGO ANTICO

Conforme al Regolamento (EC) 453/2010

Frase S: Nessuna in condizioni operative normali

Scheda di sicurezza del 20/02/2013

Revisione 1

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscele

	Nome	Peso (%)	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CAS: 471-34-1 N° EC: 207-439-9 N° REACH: 01-2119486795-18-XXXX	Calcium Carbonate	<35	Non classificato	Non classificato
CAS: 1305-62-0 N° EC: 215-137-3 N° REACH: 01-2119475151-45-XXXX	Diidrossido di calcio	<10	C; R34-41	Corrosione/irritazione cutanea 1C Gravi Lesioni Oculari 1 Sostanza o miscela corrosiva per i metalli 1
CAS: 13463-67-7 N° EC: 236-675-5 N° REACH: 01-2119489379-17-XXXX	Diossido di titanio	<3	Non classificato	Non classificato
CAS: 14806-60-7 N° EC: 238-878-4 N° REACH: -	Quarzo (SiO ₂)	<1.5	Non classificato	Non classificato
CAS: 107-21-1 N° EC: 203-473-3 N. Index: 603-027-00-1 N. REACH: 01-2119456816-28-XXXX	Etan-1,2 diolo	<1	Xn; R22	Acute tox 4
CAS: 1336-21-6 N° EC: 215-647-6 N. Index: 007-001-01-2 N° REACH: 01-2119982985-14-XXXX	Ammoniaca soluzione acquosa	<1	C, N; R34-50	Skin corr. 1 Acquatic Acute 1
CAS: 55965-84-9 N° EC:- N. Index: 613-167-00-	isothiazolinones, mixed	<0.1	T, N; R50/53-R23/24/25-34-43	Acute Tox 3 Skin Corr. 1 Acquatic Acute 1 Acuqtic Chronic 1

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle Lavare la zona colpita con acqua corrente (e sapone se disponibile).
Contattare un medico in caso di irritazione.

Contatto con gli occhi Pulire l'area colpita con acqua.
Se l'irritazione continua, consultare un medico.
La rimozione di lenti a contatto deve essere effettuata solo da personale abilitato.

Ingestione	Somministrare immediatamente un bicchiere d'acqua. Non sono generalmente necessarie misure di pronto soccorso. In caso di dubbio, contattare il Centro Antiveneni o un medico.
Inalazione	Se fumi o prodotti di combustione sono inalati: spostare all'aria fresca. Altre misure sono normalmente necessarie.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non si ritiene che il materiale abbia effetti negativi sulla salute o causi irritazione del tratto respiratorio (come classificato dalle Direttive EC in seguito a sperimentazione sugli animali). Tuttavia, la corretta prassi igienica prevede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzati apposite misure di controllo nell'ambiente occupazionale.

Le proprietà altamente irritanti dell'ammoniaca si manifestano nel momento in cui il gas si dissolve nei fluidi della mucosa determinando soluzioni irritanti e persino corrosive.

L'inalazione dell'ammoniaca provoca tosse, vomito, arrossamento delle labbra, della bocca, del naso, della gola e della congiuntiva, mentre concentrazioni più elevate possono provocare cecità, irrequietezza, rigidità nel torace, edema polmonare (danni ai polmoni), pulsazioni deboli e cianosi.

Sebbene non si pensa che il liquido sia irritante (come classificato dalle Direttive EC) il diretto contatto con gli occhi potrebbe causare temporanei disagi caratterizzati da lacrimazione o arrossamento congiuntivale (come accade con colpi di vento).

Il materiale non è stato classificato dalle Direttive EC o da altri sistemi di classificazione "dannoso se ingerito". Questo è dovuto alla mancanza di evidenze schiacciante in animali o umani. Il materiale può tuttavia causare danni alla salute dell'individuo, se ingerito, specialmente dove danno preesistente agli organi (come fegato, reni) e' evidente. Le odierne definizioni di sostanze dannose o tossiche si basano sui dosaggi che causano mortalità invece di quelli che producono morbidità (malattia, malessere). I disagi del tratto gastrointestinale possono causare nausea e vomito. In un ambiente occupazionale tuttavia, non si pensa che ingestione di quantità significative sia una causa di preoccupazione.

Alti dosi di ammoniaca o Sali di ammoniaca iniettati possono causare diarrea e possono essere sufficientemente assorbiti da causare un incremento nella produzione di urine e intossicazione sistemica. Sintomi includono fiacchezza dei muscoli facciali, tremori, ansietà, un ridotto controllo muscolare e degli arti.

Non si ritiene che il materiale causi effetti dannosi alla salute o irritazione della pelle in seguito a contatto (come classificato dalle Direttive EC in base a sperimentazione sugli animali). Tuttavia, la corretta prassi igienica prevede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che vengano utilizzati gli appositi guanti nell'ambiente occupazionale.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento: Trattare sintomaticamente

Per esposizioni acute o ripetute a breve termine a ammoniaca e sue soluzioni:

Lievi a moderate esposizioni da inalazione causano mal di testa, tosse, broncospasmi, nausea, vomito, dolori faringei e retrosternali e congiuntivite. Severa inalazione causa laringospasmi, indicazioni di ostruzione dei canali respiratori superiori (stridore, raucedine, difficoltà a parlare) e, in dosi eccessivamente alte, edema polmonare. Aria calda umidificata potrebbe alleviare irritazione bronchiale.

Esaminare tutti i pazienti con irritazione congiuntivale per abrasione corneale (macchia fluorosceina, esame con la lampada a luce a fasci) Pazienti dispneici dovrebbero ricevere radiografia pettorale e esame dei gas del sangue arteriale per rilevare edema polmonare.

5. MISURE ANTINCENDIO



Scheda di sicurezza BORGIO ANTICO

Conforme al Regolamento (EC) 453/2010

Scheda di sicurezza del 20/02/2013

Revisione 1

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Usare un estintore adatto all'area circostante

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non ci sono restrizioni sul tipo di estintore che può essere usato.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessuno conosciuto

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare un getto d'acqua sottile per contenere le fiamme a raffreddare l'area adiacente.

Non avvicinarsi a contenitori che potrebbero essere caldi.

Raffreddare i contenitori esposti alle fiamme spruzzando acqua da un luogo protetto.

Se è sicuro, rimuovere i contenitori dalla traiettoria dell'incendio.

Le attrezzature devono essere completamente decontaminate dopo l'uso.

Non combustibile

Non considerato a significativo rischio d'incendio, ma i contenitori possono comunque bruciare.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Perdite minori:

Pulire tutte le perdite immediatamente.

Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi.

Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.

Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite.

Asciugare bene.

Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.

Perdite gravi:

Allontanare il personale e mettersi sopravvento

Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura dell'incidente.

Tenere sotto controllo i contatti diretti usando attrezzature protettive.

Impedire che la perdita entri in scarichi, fogne o corsi d'acqua.

Mettere i residui in contenitori etichettati per lo smaltimento.

In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi di emergenza

6.2 Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dati non disponibili

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Limitare qualsiasi contatto diretto non necessario.
Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione.
Usare in un'area ben ventilata.
Evitare contatti con materiali incompatibili.
Quando si maneggia, NON mangiare, bere o fumare.
Mantenere i contenitori sigillati quando non sono in uso.
Lavare sempre le mani con sapone e acqua dopo l'uso.
Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente.
Rispettare buone procedure di sicurezza sul lavoro.
Osservare le istruzioni per stoccaggio e manipolazione fornite dal produttore.
L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitori di polietilene o polipropilene.
Conservare come raccomandato dal produttore.
Controllare che tutti i contenitori siano etichettati e senza alcuna perdita.
Evitare la contaminazione di acqua, alimenti, cibo per animali o semi.

7.3 Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 12

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE**8.1 Parametri di controllo**

Ingrediente	TLV/TWA		TLV/STEL		
Diossido di titanio		10 mg/m ³			
Etan1,2-diolo	20 ppm	52 mg/m ³	40 ppm	104 mg/m ³	Pelle
	25 ppm				Occhi
Ammoniaca soluzione acquosa	20 ppm	14 mg/m ³	50 ppm	36 mg/m ³	
Quarzo	0.025				OEL IT

Valori limite di esposizione DNEL N.A.

Valori limite di esposizione PNEC N.A.

8.2 Controlli dell'esposizione

Protezione della pelle	Indossare guanti protettivi (es. guanti di plastica leggeri). L'idoneità e la durata del tipo di guanto dipende dall'uso. Fattori come: frequenza e durata del contatto, resistenza chimica del materiale del guanto spessore del guanto e destrezza, sono importanti nella selezione dei guanti.
Protezione respiratoria	Filtro di capacità sufficiente del Tipo AK-P.
Protezione degli occhi/viso	Occhiali protettivi con schermatura laterale. Occhiali protettivi chimici. Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e

	concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]
Rischi termici:	N.D.
Controlli dell'esposizione ambientale:	N.D.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto:	N.D.
Colore:	Bianco
Odore:	Caratteristico
Soglia olfattiva:	N.D.
pH:	6.5
Punto di fusione/punto di congelamento:	N.D.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.D.
Punto di infiammabilità:	N.D.
Velocità di evaporazione:	N.D.
Infiammabilità (solidi, gas):	N.D.
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	N.D.
Tensione di vapore:	N.D.
Densità di vapore:	N.D.
Densità relativa:	N.D.
Solubilità:	Miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	N.D.
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità:	N.D.
Proprietà esplosive:	N.D.
Proprietà ossidanti:	N.D.
Componente volatile:	2.5

9.1 Altre informazioni

Dati non disponibili

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali



Scheda di sicurezza
BORGO ANTICO

Conforme al Regolamento (EC) 453/2010

Scheda di sicurezza del 20/02/2013

Revisione 1

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4 Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali

10.5 Materiali incompatibili

Vedere sezione 7.2

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Vedere sezione 5.3

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela: N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

diossido di titanio

LD50 (RAT) ORAL: 2000 MG/KG

irritazione

Pelle (umano): 0.3 mg /3D (int)

Etan 1-2diolo

Orale (ratto) LD50: 4700 mg/kg

Orale (umano) LDLo 398 mg/kg

Irritazione

Pelle (coniglio): 555 mg(open)-Leggero

Occhio (coniglio): 100 mg/1h - Leggero

Occhio (coniglio): 1440mg/6h-Moderato

ISOTHIAZOLINONES, MIXED:

Orale (ratto) LD50: 53 mg/kg

Ammoniaca soluzione acquosa:

Orale (umano) LDLo 43 mg/kg

Orale (ratto) LD50: 350 mg/kg

Inalazione (umano) LCLo 5000 ppm/5m

Inalazione (umano) TCLo 20 ppm

Inalazione (ratto) LC50 2000 ppm/4h

Unreported (man) LDLo: 132 mg/kg

Orale (umano) LD: 43 mg/kg

Inhalation (Human) LC: 5000 ppm/4h

Inalazione (umano) TCLo 408 ppm/4h

Sottocutaneo (topo) LD50: 160 mg/kg

Intravenous (Mouse) LD50: 91 mg/kg

Oral (Cat) LD: 750 mg/kg

Subcutaneous (Rabbit) LD: 200 mg/kg

Intravenoso (coniglio) LD: 10 mg/kg

Irritazione:

Occhio (coniglio): 0.25 mg GRAVE



Scheda di sicurezza BORGIO ANTICO

Conforme al Regolamento (EC) 453/2010

Occhio (coniglio): 1 mg/30s GRAVE

1,3-BIS(IDROSSIMETIL)-5,5-DIMETILIMIDAZOLIDIN-2,4-DIONE:

Orale (ratto) LD50: 2000 mg/kg

Pelle (coniglio): 2mg/24hr

Scheda di sicurezza del 20/02/2013

Revisione 1

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola; i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta; j) pericolo in caso di aspirazione

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Pesce LC50 (96 ore) (mg/l): 18500-4100

Alga IC50 (72hr.) (mg/l): 180000

log Kow (Prager 1995): -1.36

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4 Mobilità nel suolo

N.A.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo.

Non permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi.
Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.
In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.
Riciclare quando possibile.
Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o non può essere trovata una discarica.
Smaltire con: seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla mistura materiale combustibile adatto).
Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

Informazioni non disponibili.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir. 2004/42/CE.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R34 Provoca ustioni

R41 Rischio di gravi lesioni oculari.

R22 Nocivo per ingestione

R23/24/25 Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R43 Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle

R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
The Merck Index. Ed. 10
Handling Chemical Safety
Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
INRS - Fiche Toxicologique
Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.